

“La secessione è fuori dalla storia e dalla realtà”

Pubblicato: Mercoledì 21 Settembre 2011



"Agitare ancora la bandiera della secessione significa porsi fuori della storia, della concreta realtà e dell'indispensabile impegno comune. Indispensabile, appunto, per far fronte ad una così difficile situazione economica e finanziaria". **Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano non ha gradito le ultime uscite di Bossi e della Lega.**

Al termine della visita alla mostra "La macchina dello Stato" allestita all'Archivio Centrale dello Stato, il Presidente ha rilasciato alcune dichiarazioni, riprese poi anche [sul sito ufficiale del Quirinale](#).

"Questa mostra mi dice, come tante altre iniziative per il 150° dell'Unità, come siano profonde le radici del nostro stare insieme in quanto italiani. Ho messo molto l'accento – ha sottolineato Napolitano – sulla necessità del ricostituirsi di un cemento nazionale unitario che consenta la massima mobilitazione di energie, delle grandi energie e risorse di cui potenzialmente l'Italia dispone, allo scopo di superare questa fase molto critica per l'Europa e specificamente per l'Italia. Bisogna insistere su questo."



L'esatto opposto di quanto si troverà domani in edicola **nella prima pagina de La Padania**. Con un titolo a nove colonne di stampo allarmista. **"Si salvi chi può. La Padania può"**. Un pericoloso gioco al massacro a cui Napolitano cerca di mettere un freno con parole moderate, ma ferme.

Sul giornale della Lega nord si legge ancora "I conti non tornano nel Belpaese declassato da Standard & Poor's, ma mentre nasce la strana accozzaglia "opposizione, sindacato, Confindustria" sempre più gente si rende conto che solo il Nord ha le carte in regola".

Dopo le parole di Bossi e Calderoli sembra scaldarsi la cavalleria mediatica del carroccio.

Il quotidiano fa riferimento alla **secca presa di posizione delle parti sociali, Confindustria compresa, sulla necessità di un immediato cambiamento che passino dalle dimissioni di Berlusconi.**

Sulla crisi è intervenuto anche il Presidente Napolitano. "Colpi d'ala in tasca io non ne ho, e credo che nessuno ne abbia. Occorre qualcosa di diverso: occorre un pacchetto, un insieme di misure. Sento parlare di un piano anche pluriennale; insomma, occorre una piattaforma meditata che nasca da consultazioni ampie per un rilancio della crescita. Ormai è chiaro che l'accento va spostato su quell'elemento, anche perché la riduzione del rapporto debito-PIL diventa ardua se il PIL decresce, se non impossibile. I dati non rimpiccioliscono il Paese, le sue risorse. Siamo una grande economia – ha concluso il Capo dello Stato – siamo una società molto vitale e molto dinamica. Ma tutto questo deve essere messo a frutto con scelte politiche appropriate e il più possibile condivise".

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it